



RASSEGNA STAMPA

28 maggio 2020

INDICE

ANBI VENETO.

28/05/2020 Il Mattino di Padova

«L'acqua dell'Adige non basterà più tra due settimane»

4

ANBI VENETO.

1 articolo

«L'acqua dell'Adige non basterà più tra due settimane»

Senza pioggia diventerà un problema l'irrigazione dei campi
Zanato chiede alla Regione di adeguare le concessioni

I LAI I ARME DI CONFAGRICOLI TIIRA

Il passaggio dell'Adige all'altezza di Boara Pisani

BOARA PISANI

Senza pioggia, tempo due settimane e l'acqua dell'Adige non sarà più sufficiente per dissetare i campi. Sono le previsioni del **Consorzio di bonifica Adige Euganeo**, che per far fronte all'arsura eccezionale sta pompando dal fiume e dal canale Leb 20 metri cubi di acqua al secondo per servire le aree irrigue a cavallo tra Padova, Vicenza, Verona e Venezia. L'attività consente di prelevare 2 milioni di metri cubi al giorno, cifra necessaria a colmare i gravi disagi che la siccità sta comportando alle colture di mezzo Veneto. Se perdurerà la siccità, la portata del fiume Adige calerà sotto la quota di 80 metri cubi al secondo a Boara Pisani ed entro un paio di settimane i prelievi saranno ridotti drasticamente, con gravi problemi – per la nostra provincia – soprattutto per i seminativi della Bassa padovana.

Da settimane le associazioni di categoria tengono alto l'allarme su questo fronte. Oggi tocca a Confagricoltura Padova con il presidente Michele Barbetta: «È una situazione che, a memoria degli agricoltori, non si è mai vista in oltre 30 anni. Da metà marzo il Consorzio sta prelevando acqua dall'Adige e dal Leb, quando di

solito lo faceva da metà aprile. Per fortuna l'Adige ha una portata molto alta, che attualmente è di 280 metri cubi al secondo a Boara Pisani, che ha consentito di prelevare l'acqua e consentire una buona irrigazione a 34.000 ettari di campi serviti dall'Adige Euganeo».

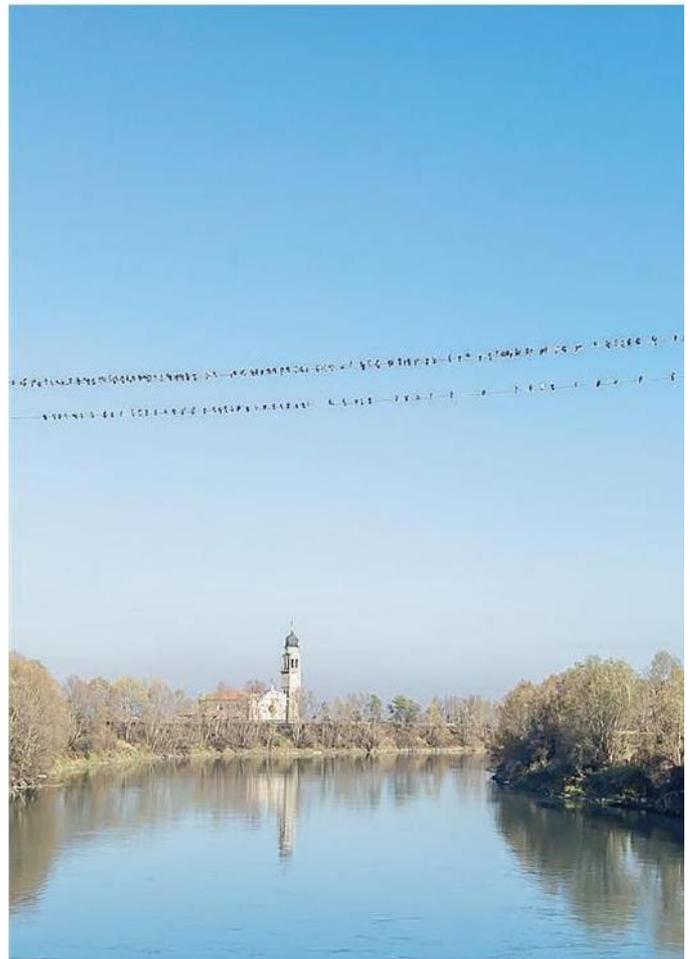
Per altri 40 mila la distribuzione non avviene con continuità, in quanto non c'è una rete di canali così diffusa e la dotazione di acqua non è sufficiente per tutti. Continua Barbetta: «Se non pioverà, i guai veri arriveranno prima di metà giugno, perché il livello del fiume si abbasserà e, quando arriverà sotto la quota di 80 metri cubi al secondo, non si potrà più prelevare l'acqua».

Questa condizione di siccità sta costando, in media, 150 euro all'ettaro per ogni intervento messo in atto dalle imprese locali: «E ad oggi gli agricoltori ne hanno già fatti due su mais e grano e alcuni uno anche sulle semine di soia. Tutto questo mentre l'emergenza coronavirus ha causato gravi scombussolamenti sul mercato, con i prezzi dei cereali che stanno scendendo: in grosso calo il prezzo del frumento duro, ma lievi flessioni si registrano anche per frumento tenero, mais e semi di soia».

Il presidente del Consorzio, Michele **Zanato**, ha chiesto alla Regione di adeguare le concessioni di prelievo dall'Adige, alla luce dei cambiamenti climatici in corso da alcuni anni. Sottolinea Barbetta, che è anche consigliere dell'ente consortile: «Le normative sono datate. In periodi come questo, c'è disponibilità di acqua grazie allo scioglimento delle nevi che però, non potendo essere prelevata a causa dei limiti di legge, finisce direttamente in mare». —

NICOLA CESARO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IN BREVE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato